

gliame dell'olmo soprastante incominciò a fluire un timido zampillo di usignuolo che parve inneggiare agli arcani misteri della natura.

Quando il visconte rientrò al Cavallo bianco, il primo tenue sorriso dell'alba appariva timidamente sulla gioiata dei monti.

Allestite in fretta le proprie valigie, scrisse questa lettera ordinando che fosse recapitata dopo la sua partenza:

« Gentilissima Contessa; sono dolentissimo di annunciarvi che una lettera urgente mi richiama in Francia; non dimenticherò questa riconoscenza debba a voi e alla ospitalità di casa vostra. Vi prego di rammentare ancora il vostro

Raoul di Montbrun ».

Come nelle prime ore del mattino pose piede nella piccola stazione ferroviaria in attesa del treno che doveva riportarlo a Genova, trovò Valnera che lo attendeva. Inchinandosi e dando un'occhiata alle valigie, questi disse: — Signor visconte, immagino che ella faccia un viaggetto per la penisola, ma suppongo che avremo il piacere di rivederla presto: forse allora io avrò condotto a termine l'affare che ci occupa....

— Bene, bene — osservò asciutto asciutto il visconte; parleremo di ciò al mio ritorno....

Nel frattempo il treno entrava in stazione e il visconte saliva in una carrozza di prima classe. Dopo pochi minuti la vaporiera sibilò, e mentre Valnera s'inchinava ancora ossequiosamente, il visconte rimaneva affacciato al finestrino del carrozzone.

Quando il treno si mosse, egli guardò ancora il borgo dominato dal palazzo dei Malanotte, e una lieve ombra di rimorso lo turbò: che avrebbe pensato di lui l'abbandonata?

Poi si confortò: egli sentiva un profondo disgusto per gli abitanti di quella casa e di quel luogo. E quando la rovina feudale dei Falconieri dileguò all'orizzonte, si sentì l'anima sollevata da un gran peso: l'ombra dell'avo gli sorrideva dal tempestoso scenario del passato.

FINE.

Argow.

Dall'egregio Colonnello Arvonio riceviamo la lettera seguente, espressione sincera e nobile di un animo squisitamente gentile.

Preg. Sig. Direttore,

La ringrazio vivamente del gentile saluto che si è compiaciuto inserire sul reputato suo giornale.

Alle espressioni affettuose per mio allontanamento da questa nobile città, in cui ho risieduto per ben cinque anni e mezzo, corrisponde il mio intenso dolore di lasciare una cittadinanza che mi fu larga di simpatia, generosa e indimenticabile accoglienza.

Assieme alla mia famiglia porgo i più sinceri e cordiali ringraziamenti a tutti coloro che ebbi la fortuna di conoscere, e co' più fervidi auguri per le sorti di questa nobile città. L'esterno i personali miei sensi di stima e gratitudine.

Di Lei Dev.

Col. A. R. V. Q. N. I. O.

Acqui, 4 Aprile, 1909.

Acqui, 7 Aprile 1909.

Caro Direttore,

Mercè lo zelo e l'attività di anonimi scrittori, da parecchio tempo sui giornali locali appaiono corrispondenze da Melazzo, che se da una parte mi allietano nell'apprendere che il mio paese d'adozione è diventato un centro importante, mi annoiano per veder assurgere a questioni gravi, pettegolezzi riguardanti ora la sagrestia, ora il Comune, ora la piazza.

Finora non ho creduto turbare la olimpica serenità delli scriventi, ed il coro intessuto di lodi all'uno e di critiche agli altri; ma poichè sull'ultimo numero del *Monferrato* si fa il mio nome, tengo a rettificare le inesattezze occorse.

Io non mi sono mai sognato di mettere in dubbio l'autenticità della Storia relativamente alla spedizione dell'illustre Esploratore Giacomo Bove: unicamente, alla proposta del signor Sindaco per l'apposizione d'un ricordo nel Castello degli Arnaldi, mi sono permesso di porre in dubbio la dimora di Bove a Melazzo, riconoscendo però i meriti e la fama di questi ed osservando che non era il caso di accettare la proposta, perchè la spesa avrebbe gravato i contribuenti già troppo onerati per altre opere d'impellente necessità.

Non è vero poi che la discussione sia stata sospesa: la proposta fu ritirata; e di ciò ne può far fede il verbale e lo stesso signor Sindaco che nell'adunanza delli 28 febbraio in rapporto alla discussione sopra accennata, usò come molte altre volte, di sua abilità nel *Battere in ritirata*.

Molto avrei ancora a rilevare d'inesatto nelle varie epistole melazzesi, ma non m'interessano personalmente, per cui non abuso di tua cortesia, rivolgendo a te sentite grazie, ed all'anonimo del *Monferrato* il consiglio di lasciarsi crescere le orecchie, onde possa meglio sentire e quindi riferire conforme a verità.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 5 aprile

Furto — Brondolo Giuseppe, Villanovetto Edoardo e Acone Armando, residenti a Bubbio, erano chiamati a rispondere del reato di furto qualificato di vino e vari oggetti commesso dal febbraio al luglio 1908 in danno di Surano Elisabetta.

Solo il Brondolo ed il Villanovetto si presentarono al dibattimento. Risultando il legittimo impedimento dell'Acone a presentarsi per malattia, il Tribunale differiva la causa a nuovo ruolo.

Parte civile: Avv. Braggio e proc. Avv. Giannina.

Difensori: Avv. Bisio e Pistone.

X

Esercizio abusivo di posteria — Pesce Maria Domenica e Bottale Maria, resi-

denti a Pareto, erano chiamati a rispondere di contravvenzione all'art. 53 Regio Decreto 1° agosto 1907, testo unico sulla legge sanitaria, per avere in diverse epoche assistito a parti in qualità di levatrici, ma senza essere munite del prescritto diploma.

Il Tribunale condannava le imputate alla pena pecuniaria in L. 100, applicando per esse la legge del perdono.

Difensore: Avv. Cervetti.

Cronaca

Società Magistrale — Domenica 18 p. v., in occasione dell'inaugurazione del monumento a Giacomo Bove, gli egregi Soci della Società Magistrale (S. U. U.) sono pregati di volersi trovare, alle ore 13,30, nei locali delle Scuole Elementari Maschili, Via XX Settembre, per recarsi, col loro vessillo, ad assistere alla cerimonia inaugurale.

Per l'esercizio della caccia — La Commissione Provinciale, radunatasi in Alessandria, ha deliberato di proporre che l'esercizio della caccia pel 1909-1910 sia regolato colle seguenti norme.

Nel territorio della provincia di Alessandria la caccia rimane aperta: 1° Col fucile, per ogni specie di selvaggina, ad eccezione delle rondini, rondoni e balestrucci, dal 10 Agosto al 31 Dicembre 1909, con divieto di caccia nella regione montuosa superiore alla zona di coltivazione del castagno, nonchè nel territorio dei mandamenti di Serravalle Scrivia, San Sebastiano Curone, Garbagna, Volpedo, (ad eccezione del territorio del comune di Casalnoceto), Rocchetta Ligure, Gavi, Capriata d'Orba, Castelletto d'Orba, Ovada, Novi Ligure (esclusa da tale divieto la pianura compresa fra la strada provinciale Serravalle-Novio-Ovada ed i torrenti Orba e Scrivia), Molare, Ponzone, Roccaverano, Spigno Monf. (escluso dal divieto il territorio in pianura dei Comuni di Montechiaro, Denice e Mombaldone), Villalvernia (nel quale ultimo il divieto è limitato alla zona situata alla sinistra della strada provinciale che da Tortona tende a Serravalle Scrivia). In tutti i luoghi compresi nel suespresso divieto la caccia è permessa dal 1° Settembre a tutto il 31 Dicembre 1909:

2° Agli uccelli acquatici dal 10 Agosto 1909 al 31 Marzo 1910, ma a partire dal 31 Dicembre 1909 solo col burchielle nei fiumi e torrenti:

3° Coi cani segugi dal 15 Ottobre al 31 Dicembre 1909 e coi levrieri dal 15 Novembre al 31 Dicembre 1909:

4° Con ogni sorta di reti dal 30 al 31 Dicembre 1909.

N.B. — E' destinata la somma di L. 1000 per premi di L. 20 caduno, per ogni contravvenzione alle prescrizioni sovra stabilite, da ripartirsi tra quegli agenti che l'avranno legalmente accertata, quando questa sia stata confermata con sentenza dell'Autorità Giudiziaria portante la condanna del contravventore.

Sotto Comitato Acquese della Colonia Marina ed Alpina

— L'ufficio di Presidenza giovedì scorso in sua seduta approvato il bilancio, deliberò di far tenere verso la metà di maggio p. v. una conferenza dal sig. Avv. Vincenzo Cappa nel Politeama Garibaldi, di appendere tre cassette nello Stabilimento Termale con la scritta « Oblazioni pro Colonia Marina ed Alpina ».

L'Istituzione utile ed altamente umanitaria abbisogna dell'aiuto delle persone caritatevoli e facoltose per poter far fronte alle molte domande che ogni anno vengono presentate.

Nel mattino di martedì u. s. cessava di vivere, nella tarda età di 83 anni, la buona e generosa signora

Bona Levi Ved. Ottolenghi

Donna di tempra antica, di antichi e severi costumi, Essa lascia di sé un caro ricordo in quanti ebbero la fortuna di conoscerla.

Nella luttuosa circostanza, i congiunti, con nobile pensiero, a venerare la memoria della loro cara Estinta, elargivano lire mille fra le principali Istituzioni di beneficenza della nostra città.

ALFONSO TIRELLI

Tipografo Editore Responsabile.

CAFFE' DEGLI OPERAI

Vendita di Ghiaccio naturale ed artificiale all'ingrosso ed al minuto, approvato dagli Uffici d'Igiene di Torino e di Alessandria.

Come per lo passato somministra il ghiaccio gratis ai poveri della città.

Borreani Giuseppe.

Deposito e Vendita

ACQUA MINERALE

della Fonte di

SAN PELLEGRINO

DROGHERIA

CARLO GAMONDI

ACQUI - Corso Bagni

GRANDE DEPOSITO ED ASSORTIMENTO

CERA LAVORATA MINIATA ed ORNATA

ACQUI

Drogheria C. GAMONDI - Corso Bagni